

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

Travolto in cantiere, stamani l'autopsia. Cinque gli "avvisi"

Per la morte dell'operaio oltre al conducente del furgone indagati il titolare della ditta, addetti e dipendente comunale

GROSSETO. Il pm **Giampaolo Melchionna** affiderà questa mattina alla dottoressa **Valentina Bugelli**, medico legale dell'azienda ospedaliera universitaria di Careggi, l'incarico di effettuare l'autopsia sul corpo di **Federico Regoli**: l'operaio 43enne di Roccastrada è morto l'altra settimana, travolto da un furgone nel cantiere per la realizzazione della pista ciclabile, all'altezza della località Casa Mora di Castiglione della Pescaia. Un furgone che sarebbe stato spinto da un altro autocarro, schiacciando l'operaio.

Cinque le persone che la Procura ha indagato, così da consentire loro di poter partecipare eventualmente con propri specialisti alle operazioni peritali. Sono il conducente del furgone Iveco carico di legna che avrebbe cau-



I rilievi dopo l'incidente a Casa Mora del 26 maggio

sato l'incidente, **Matteo Valentino**; il titolare della ditta che stava effettuando i lavori, **Angelo Caradente**; il responsabile della sicurezza **Matteo Reali**; l'istruttrice del Comune di Castiglione della Pescaia settore lavori pubblici **Anna Cortina**; il geometra **Paolo Di Maro**, capo cantiere. Sono assistiti rispettivamente dagli avvocati **Francesco Gulina**, **Rosario e Sara Maria Iervolino**, **Fabio Tiezzi**, **Elena Tigli**, **Aldo Tisi**, salva la possibilità di scegliere un difensore diverso.

Nulla è ancora possibile dire in merito alle eventuali responsabilità di ciascuno, saranno solamente gli sviluppi dell'inchiesta (la relazione ingegneristico-dinamica, quella medico legale e quella sulla sicurezza sui luoghi di lavoro) a fare chiarezza in questo caso di omicidio stradale. C'è una sesta parte coinvolta negli accertamenti autoptici ed è quella della famiglia di Regoli: la compagna con i due figli, il babbo, la mamma e la sorella si sono affidati all'avvocato **Alessandro Maria Lecci** per chiedere di essere rappresentati in questo procedimento. Anche la famiglia avrà la possibilità di nominare propri specialisti per seguire le operazioni peritali. E una volta completato l'esame autoptico, una volta che il pm avrà concesso il nulla osta, la salma di Federico Regoli potrà essere restituita alla famiglia, che potrà così dargli sepoltura. —

Pierluigi Sposato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCERTAMENTI DELLA POLIZIA IN UMBRIA

Sospettati per altre due rapine in farmacia dopo il colpo fallito

GROSSETO. Nuovi guai per i due uomini arrestati (uno in carcere, l'altro ai domiciliari) per la rapina fallita ai danni della farmacia San Giuseppe, il 7 aprile scorso.

Angelo Nicola Serra, 42 anni, bolognese di origine, e **Antonio Piscedda**, 46, originario della provincia di Cosenza, sono sospettati adesso di altre due rapine a mano armata, ancora ai danni di farmacie, a Terni e a Ponte San Giovanni (Perugia) risalenti al 29 marzo. Queste conclusioni sono state rese note dalla polizia di stato di Terni, che ha eseguito l'ordinanza di custodia cautelare. Quelle due rapine erano state commesse in rapina successione: prima quella alla farmacia ternana in viale della Stazione, intorno a mezzogiorno, due ore dopo quella a Ponte San Giovanni, sempre ai danni di una farmacia e con le stesse modalità.

A guidare gli investigatori sono stati i filmati delle telecamere della farmacia e le dichiarazioni di alcuni testimoni: un uomo vestito di scuro, scarpe blu, mascherina e cappello che entra nella farmacia e ha con sé una bor-

sa rossa, dove verosimilmente metterà poi i soldi della rapina, circa 2.000 euro; più tardi, a pochi metri di distanza, abbandonate in strada, gli agenti ritroveranno un paio di scarpe blu, compatibili con quelle riprese dalle telecamere. L'uomo individuato nei filmati di Ponte San Giovanni indossa, invece, scarpe, mascherina e borsa di colore diverso da quelle di Terni; nella seconda rapina, commessa intorno alle 14, il bottino è di circa 1.700 euro.

Sul percorso da Terni a Ponte San Giovanni vengono esaminati i filmati delle aree di sosta e delle stazioni di ristoro presenti su quel tratto e, in una di queste, nei pressi di Acquasparta, si vedono due uomini: uno indossa un paio di scarpe compatibili con quelle del rapinatore di Ponte San Giovanni. L'auto risulta intestata ad una donna, cioè la madre del 46enne originario di Cosenza; un'auto compatibile viene notata transitare poco prima della rapina proprio nei pressi della farmacia di Terni. Stessa auto anche per la rapina fallita a Grosseto del 7 aprile. —

L'INIZIATIVA

Stop alle truffe agli anziani. Ecco la campagna che li aiuta

Gabriele Baldanzi

GROSSETO. Spesso si legge di truffe, tentate o riuscite, ai danni di persone anziane. Truffe a domicilio, per strada, sui mezzi di trasporto e online. Episodi che, oltre a recare danni materiali alle persone coinvolte, lasciano anche esiti psicologici pesanti, con cui si perde la fiducia nelle proprie capacità e nell'altro. Si chiama "Over to over" il progetto promosso dal comune di Grosseto – in collaborazione con la Prefettura, ma realizzato operativamente da Coeso Società della Salute e da **Simurg** Ricerche – per prevenire le truffe agli anziani. A monte è prevista un'azione di informazione per svolgere la quale si è costituita una rete di supporto che si chiama, appunto, "Over to over", anziani che parleranno agli anziani, campagna che si articolerà nei mesi estivi, periodo in cui, di solito si assiste a un aumento dei tentativi di truffa ai danni di persone sole. Ma in cosa consiste Over to over? Nello specifico si prevedono quattro azioni: la mappatura della situazione sociale ed economica delle persone ultrasessantacinquenni che vivono sul territorio attraverso la somministrazione di un questionario, la creazione di infopoint itineranti, dove le persone potranno ricevere informazioni e materiale illustrativo sul progetto, la crea-



La presentazione della campagna contro le truffe agli anziani (FOTO BF)

zione di una rete di volontari che possano agire da supporto per le persone sole e infine uno sportello di sostegno per chi è stato vittima di truffa.

Il sindaco di Grosseto parla anche di numeri. Dei 21mila anziani presenti nel comune circa 1.600 sono persone-facili vittime. «Proveremo a coinvolgere la rete che circonda gli anziani – spiega il sindaco **Antonfrancesco Vivarelli Colonna** – Una rete fatta di figli, nipoti, parenti, amici e vicini. Una sinergia importante per far comprendere che non bisogna vergognarsi di chiedere aiuto». «Le truffe agli anziani, purtroppo, possono verificarsi in tante circostanze – sono parole dell'assessore alla sicurezza

di **Fausto Turbanti** – e gli anziani truffati si sentono in colpa. Questo determina paura e insicurezza. Il nostro obiettivo è prima di tutto informare per prevenire, ma anche ribadire che i nostri agenti sono al fianco dei cittadini e sono pronti a raccogliere segnalazioni e richieste di aiuto».

Secondo le statistiche della Prefettura, le truffe agli anziani sono diffuse anche a Grosseto e sono in crescita: le vittime di truffe e frodi informatiche tra chi ha più di 65 anni sono state, nel 2017, 85 di cui 40 proprio a Grosseto, 97 nel 2018 (di cui 58 a Grosseto) e 126 nel 2019 (di cui 62 a Grosseto). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

